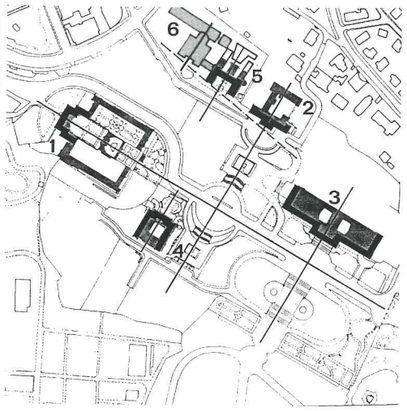
AMPLIAMENTO DELLA FACOLTA' DI ARCHITETTURA DI VALLE GIULIA A ROMA, ITALIA

THE EXTENSION OF THE FACULTY OF ARCHITECTURE IN ROME, ITALY

testo di Paola Coppola Pignatelli



progetto: Paola Coppola Pignatelli (coordinatore), Marco Petreschi, Enzo Turiaco, Gianni Zuccon
anno di progetto: 1987
superficie ampliamento: 6.800 mq
superficie totale (con la preesistenza): 12.000 mq
ricettività: 2.500 studenti con rotazione d'uso degli atelier

tema: ampliamento dell'edificio storico vincolato, situato sul lato nord della Valle Giulia, per la Facoltà di Architettura

impianto: insieme formato da tre elementi distinti tra loro interrelati: un corpo basilicale che ingloba l'ampliamento anni '50; una biblioteca undergound; un edificio gradonato, lungo il confine

Il progetto di ampliamento e ristrutturazione della facoltà di Architettura di Roma è stato elaborato a seguito di un concorso riservato, bandito dalla stessa facoltà alcuni anni or sono. Il programma richiedeva un incremento di 7.000 mq circa della superficie, da realizzare nell'area verde di proprietà dell'Università, e la ristrutturazione funzionale dell'edificio esistente.
L'edificio della Facoltà di Architettura, (5), progettato da Enrico Del Debbio, sorge sul lato nord della Valle Giulia, dove, nel 1932, esistevano già altre quattro distinte unità architettoniche - la Villa di Papa Giulio (1), l'Accademia Britannica (2), l'Accademia di Romania (4) e la Galleria d'Arte Moderna (3) - ciascuna delle quali regolata da una evidente simmetria bilaterale. Un analogo impianto simmetrico ad "H" venne adottato per la Facoltà che, nel 1958, con la fine della guerra e la conseguente crescita di studenti, subì un primo ampliamento sempre su progetto di Enrico Del Debbio. Pur nel rispetto del precedente edificio, architettonicamente compiuto, venne allora realizzato, in posizione leggermente arretrata, un nuovo corpo di fabbrica, caratterizzato da stilemi architettonici "più moderni", con il quale venne squilibrata l'unitarietà compositiva dell'edificio originale tanto nella sua rigorosa simmetria quanto nelle sue valenze linguistiche.
In considerazione di questi aspetti, il concorso del 1987 chiedeva il rispetto e la valorizzazione dell'edificio originario dal 1932, nonché una grande attenzione alla conservazione del carattere "a verde" dell'area, in quanto parte integrante del complesso della Valle Giulia.

Rapporto con il luogo

Il nuovo complesso edilizio sorge su un'area particolarmente delicata tanto per il valore paesaggistico quanto per la presenza di edifici a carattere decisamente monumentale. Il progetto di ampliamento propone quindi per "analogia" la realizzazione di un edificio simmetrico a pianta basilicale (6), leggermente arretrato, che ingloba il corpo di fabbrica degli anni '50 e costituisce il terzo episodio nell'ideale sequenza Accademia Britannica-Facoltà di Architettura.
Per conservare il carattere a verde dell'area è stata adottata per la biblioteca una soluzione "underground" che consente agli studenti di fruire dell'intero terreno libero. L'idea nasce dalla convinzione dei progettisti che le aree verdi per essere utilizzate debbano essere facilmente accessibili e prossime ai luoghi di studio. La copertura gradonata della biblioteca, infatti, in quota col piano di campagna e alternata ai patii verdi, più bassi, definisce percorsi anulari attrezzati per la sosta degli studenti.

Principi informatori del progetto

La circostanza di dovere intervenire in un luogo centrale della città di Roma, altamente qualificato sia sotto il profilo naturalistico che architettonico, ha indotto i progettisti a reinterpretare, attraverso un' architettura metaforicamente contestualizzata, gli elementi del linguaggio logico-formale della preesistenza, recuperando una tipologia decisamente "romana" quale è la basilica.
Il risultato è un impianto compositivo chiaro, costituito da elementi diversi in stretta relazione tra loro, che si affianca, in posizione leggermente arretrata, e si collega all'edificio preesistente. I volumi principali sono tre: il corpo basilicale a tre navate, costituito da un grande spazio a doppia altezza per l'incontro e le esposizioni, coperto da un lucernario e concluso da una esedra vetrata con ai lati, tre piani di aule e atelier (il corpo laterale a est è costituito dall'edificio anni '50 ribassato); l'edificio lineare gradonato, disposto lungo il confine, che collega l'aula magna a viale B. Buozzi; il corpo interrato delle sale di lettura della biblioteca centrale illuminate dai patii interni.
Il corpo lineare dialoga mediante l'esedra con l'edificio basilicale e mediante gli scatti in altezza con lo ziggurat della biblioteca. L'impianto basilicale è sottolineato dalla tripartizione del fronte principale, vetrato al centro. Il carattere additivo del piano attico, riservato agli atelier, è sottolineato nel prospetto laterale dalla struttura metallica in vista a contrasto con la superficie piena del basamento, solcato da piccole asole vetrate.

Sistema costruttivo

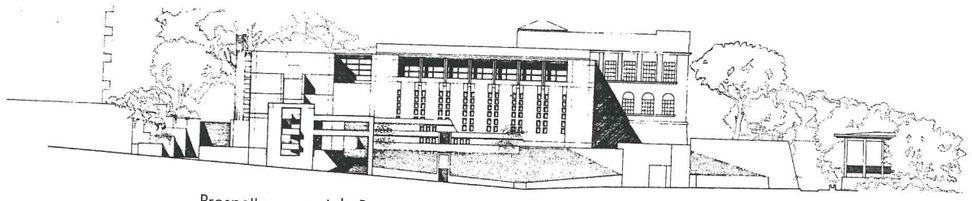
Il sistema costruttivo dell'edificio basilicale si basa sulla compresenza dello scheletro portante in c.a. (con interasse di 4.00 m come il corpo di fabbrica preesistente) e di quello leggero in acciaio, formato dai pilastri binati che sostengono la copertura rivestita in rame.

Considerazioni critiche

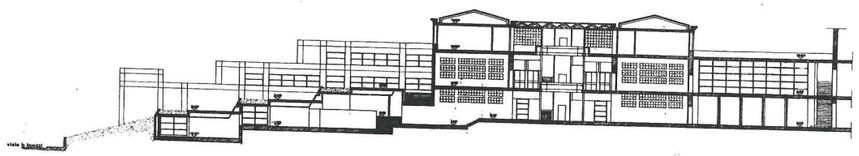
Con l'intervento di ampliamento della Facoltà di Architettura, i progettisti hanno inteso, in prima istanza, stabilire un dialogo con le preesistenze monumentali della zona, conservando e ponendo in risalto il carattere a "verde" dell'area. Ciò avviene mediante la ricomposizione del lotto secondo un disegno unitario, in cui l'edificio preesistente, degli anni trenta, e la parte di nuova costruzione, pur integrandosi e collegandosi fisicamente tra loro, mantengono ciascuno una propria identità, rispettando i principi organizzativi, il rapporto architettura - spazi verdi che regola questa parte del tessuto urbano di Roma. Il nuovo intervento, pur qualificandosi come parte "differente", improntata ad un linguaggio contemporaneo, non manca di riprendere elementi formali tipici dell'architettura del luogo come la simmetria biassiale, che organizza le unità edilizie circo-

AMPLIAMENTO DELLA FACOLTA' DI ARCHITETTURA DI VALLE GIULIA A ROMA, ITALIA
THE EXTENSION OF THE FACULTY OF ARCHITECTURE IN ROME, ITALY

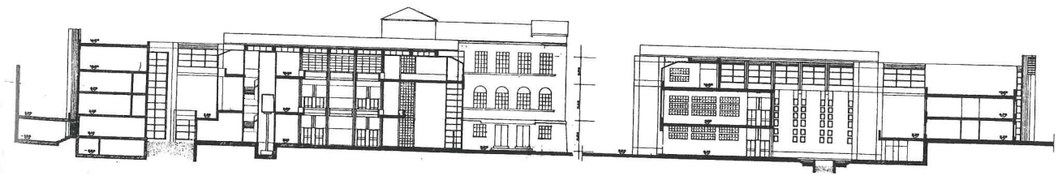
Prospetto verso via Gramsci / Elevation facing via Gramsci



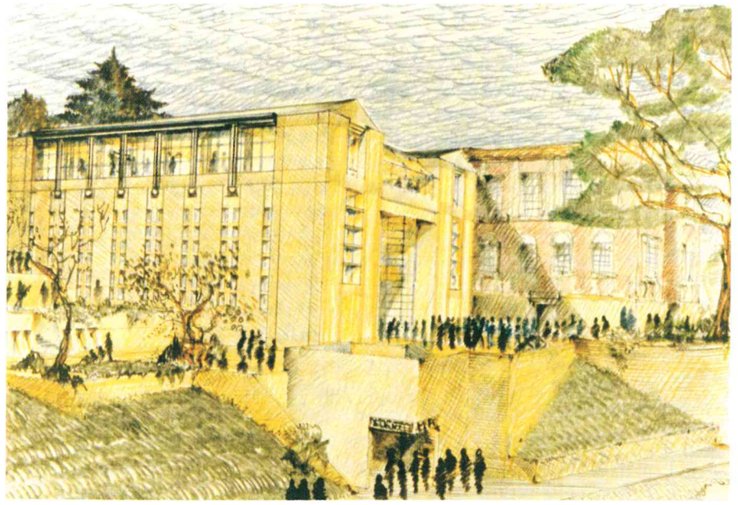
Prospetto verso viale Bruno Buozzi / Elevation facing viale Bruno Buozzi

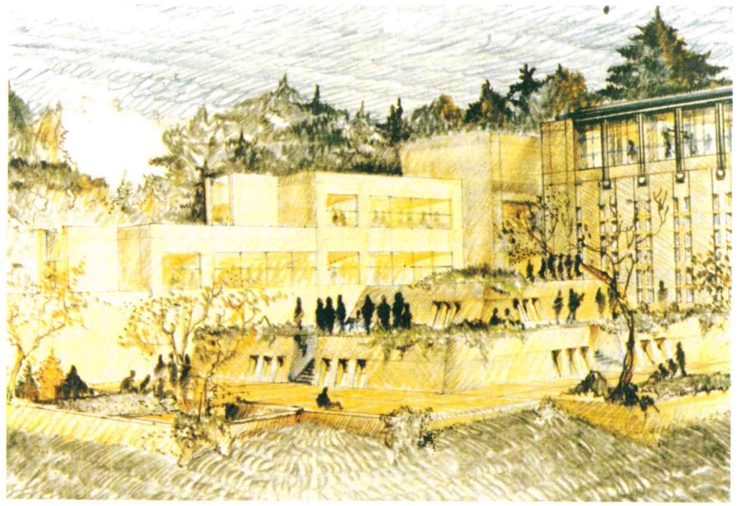


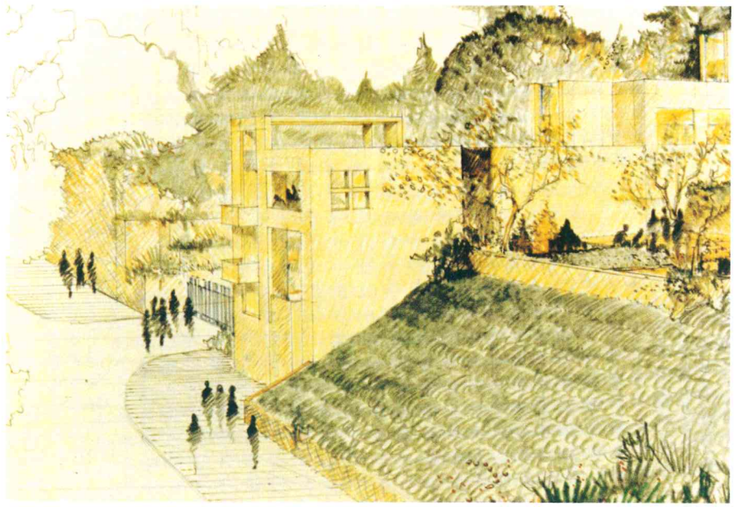
Sezione longitudinale A-A / Longitudinal section A-A



Sezioni trasversali B-B e C-C / Cross sections B-B and C-C



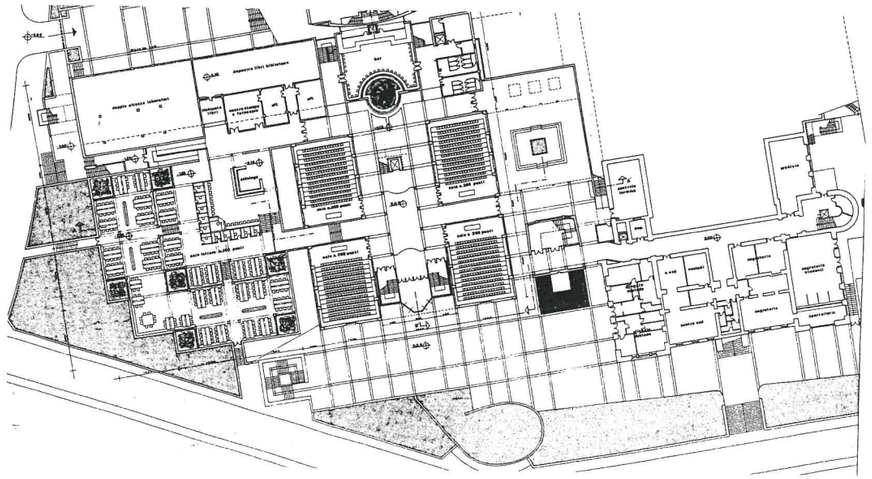




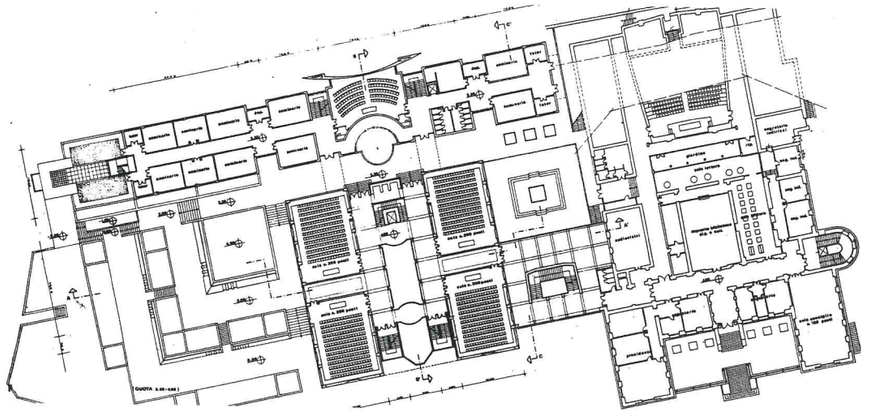
stanti, o la pianta basilicale, segno della "romanità".
Anche sotto il profilo funzionale è stata raggiunta una distinzione tra l'ampliamento e il vecchio edificio. Il primo, infatti, è destinato alle funzioni legate alla didattica: aule grandi, biblioteca centrale, spazi di incontro e esposizione (ai piani bassi), atelier, seminari e aule piccole (ai piani superiori); mentre nel secondo sono stati sistemati gli spazi della ricerca e dell'amministrazione (dipartimenti, centro audio-visivi e di calcolo, presidenza, segreterie e sala consiglio). I due settori, collegati internamente, sono dotati di ingressi separati: quello nuovo, dalla hall di disimpegno, per gli studenti; quello originario, dalla gradinata dell'edificio anni trenta, per i docenti e il personale. ■

The project to enlarge and restructure Rome's Faculty of Architecture was elaborated after a limited competition held a few years ago within the Faculty itself. The programme requested an increase of the existing area of about 7.000 sq m to be built in the green area which already belonged to the University's site adjacent to the Faculty. The existing building of the Faculty of Architecture, (5), designed by Enrico Del Debbio in 1932 stands on the northern side of Valle Giulia, where in 1932 there were already four other buildings: the Villa of Pope Julius, (1), the British Academy, (2), the Rumanian Academy (4), and the Modern Art Gallery, (3), They were each planned to follow an evident bilateral symmetry.
A similar symmetrical 'H' shaped plan was adopted for the Faculty itself which had already undergone a first extension, also designed by Del Debbio in 1958.
The present extension follows by analogy a similar symmetrical realisation, with a slightly set back basilican plan (6) that incorporates the fabric which was added in the fifties, defining a third episode of an ideal sequence which includes the British Academy, and then the Faculty of Architecture. To maintain its site's characteristic green, for the library an underground solution was conceived which allows students to utilise the whole available ground floor accommodation. The architecture of this new addition metaphorically belongs to 'contextualism', since it interprets the preexisting logical formal elements by decidedly recovering a Roman building typology, the 'basilica'. ■

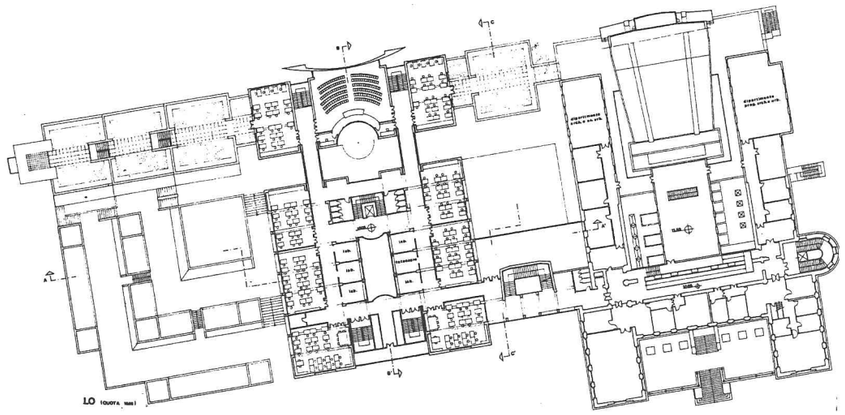
AMPLIAMENTO DELLA FACOLTA' DI ARCHITETTURA DI VALLE GIULIA A ROMA, ITALIA
THE EXTENSION OF THE FACULTY OF ARCHITECTURE IN ROME, ITALY



Pianta del piano terra / Ground floor plan



Pianta del primo piano / First floor plan



Pianta del terzo piano / Third floor plan